



CITTA' DI CAVE

CITTA' METROPOLITANA DI ROMA CAPITALE

COPIA DI DELIBERAZIONE DEL CONSIGLIO COMUNALE

Sessione (1) Straordinaria

(2) Prima convocazione

Atto N. 10	OGGETTO: Proposta di deliberazione per solidarietà popolo armeno.
Del 07/04/2016	

L'anno duemilasedici il giorno SETTE del mese di APRILE alle ore 18,10 si è riunito nella sala consiliare il Consiglio Comunale in (3) pubblica adunanza in seguito a determinazione del Presidente del Consiglio Comunale in data 01/04/2016 previa trasmissione degli inviti a tutti i signori Consiglieri, notificata nei termini di Legge, come da referto del Messo Comunale.

CONSIGLIERI	Presenti	Assenti	CONSIGLIERI	Presenti	Assenti
LUPI ANGELO	X		SAPOCHETTI LORENA	X	
DAPPI RITA		X	BIANCHI IOLE	X	
ROSSI MAURO	X		MAGGI CRISTIAN	X	
MANCINI SILVIA	X		BOCCUCCIA SERGIO	X	
BELTRAMME GIULIO	X		MORONI MARTINA	X	
SACCHI LORENZO		X	CASALI MATTEO	X	
TAURONE MARCO	X		CHIALASTRI GIANLUCA	X	
TREDICINI BENITO	X		BARACOCOLI MANILA	X	
PULCINI MASSIMILIANO	X				

Presenti N.15

Assenti N. 2

Presiede il Presidente del Consiglio Comunale Sig. Pulcini Massimiliano

Partecipa il Segretario Comunale, incaricato della redazione del verbale, Dott.ssa Giosy Pierpaola Tomasello

Verificato che il numero dei Presenti è legale per validamente deliberare in (2) prima convocazione, il Sig. Presidente dichiara aperta l'adunanza. Vengono dal Presidente nominati scrutatori i seguenti signori: TREDICINI Benito, MAGGI Cristian, CASALI Matteo.

- (1) Ordinaria o Straordinaria
- (2) Prima o Seconda
- (3) Pubblica o Segreta

IL CONSIGLIO COMUNALE

Premesso che

- Nel giugno 2013, il presidente degli Stati Uniti Obama e il presidente della Commissione europea Barroso hanno lanciato ufficialmente i negoziati su un Partenariato Trans-Atlantico su commercio e investimenti (TTIP);
- tali negoziati sono tuttora in corso, nella più totale opacità e segretezza;
- l'obiettivo prioritario di tale Partenariato è quello dell'eliminazione di tutte le barriere "non tariffarie", ovvero le normative che limitano la piena libertà d'investimento e i profitti potenzialmente realizzabili dalle società transnazionali a est ed ovest dell'oceano Atlantico;
- il Partenariato in corso di negoziazione prevede addirittura il diritto per gli investitori transnazionali di citare in giudizio, presso un tribunale arbitrale creato ad hoc (*ISDS, Investor-State Dispute Settlement*) i governi sovrani e le autorità locali, qualora le loro società subissero perdite, anche potenziali, di profitti in seguito a decisioni di politica pubblica adottate dalle autorità medesime;

Considerato che

- le cosiddette barriere "non tariffarie" altro non sono che norme volte alla tutela dei diritti dei lavoratori e dei cittadini, alla salvaguardia dei beni comuni, alla garanzia di standard per la sicurezza alimentare, per la tutela dell'ambiente e della dignità sociale;
- il programma di deregolamentazione previsto dal TTIP mira a creare nuovi mercati con l'apertura dei servizi pubblici e dei contratti per appalti governativi alla concorrenza di imprese transnazionali, minacciando di provocare un'ulteriore ondata di privatizzazione in settori chiave come la sanità e l'istruzione;
- l'assoluta segretezza con cui vengono condotti i negoziati, che non prevedono alcun coinvolgimento né delle popolazioni, né delle istituzioni che a tutti i livelli le rappresentano, costituisce un preciso attacco al diritto dei cittadini e delle comunità locali di conoscere i termini e le conseguenze di tali negoziati e di potersi pronunciare nel merito;
- il diritto degli investitori transnazionali a citare in giudizio i governi e le autorità locali, in seguito all'approvazione di norme e/o delibere di interesse generale che potrebbero pregiudicare i profitti, costituisce un gravissimo "vulnus" democratico, un'inaccettabile compressione dell'autonomia delle autorità pubbliche e un'azione destrutturante sulla coesione sociale delle comunità territoriali;

Tutto ciò premesso,

Con voti:

Presenti : 15

Favorevoli: 12

Contrari: ==

Astenuti: 3 (Boccuccia Sergio, Moroni Martina, Casali Matteo)

DI DISPORRE

- la diffusione del presente ordine del giorno a mezzo comunicato stampa affinché l'intera cittadinanza sia partecipe del sentimento di solidarietà verso il popolo armeno;
- di dare comunicazione dell'approvazione della mozione al "Consiglio per la comunità armena di Roma" affinché la trasmetta alla Direzione del Memoriale del genocidio della capitale armena Yerevan ed il nominativo del comune sia inserito nella lista dei "Giusti" per la Memoria del *Metz Yeghern* (il Grande Male) insieme a tutti gli altri che hanno adottato simili risoluzioni.

IL CONSIGLIO COMUNALE

Con successiva votazione il cui esito è il seguente:

Presenti : 15

Favorevoli: 15

Contrari: ==

Astenuti: ==

DELIBERA

- Di dichiarare la presente immediatamente eseguibile, ai sensi di dell'art.134 D.L. gs 267/2000 e s.m.i.

Di quanto sopra viene redatto il presente verbale

IL SEGRETARIO COMUNALE
(F.to Dott.ssa Giosy Pierpaola Tomasello)

IL CONS. ANZIANO
(F.to Sig.ra Rita Dappi)

IL PRESIDENTE
(F.to Sig Massimiliano Pulcini)

Copia conforme all'originale per uso amministrativo.

Cave li 4 MAG 2016

Il Segretario Comunale/Il Responsabile dell'Area Amm.va

Segretario Comunale
Dott.ssa Giosy Pierpaola Tomasello

CERTIFICATO DI PUBBLICAZIONE

Il sottoscritto certifica che, giusta attestazione del Messo Comunale, copia della presente deliberazione è stata affissa all'Albo Pretorio comunale per 15 giorni consecutivi

dal _____ al _____

Cave li _____

Il Segretario Comunale/Il Responsabile dell'Area Amm.va

Il Messo Comunale

IL SOTTOSCRITTO CERTIFICA

Che la presente deliberazione

E' divenuta esecutiva:

- Ai sensi dell'art. 134, 1° comma D.Lgs.18 Agosto 2000, n.267 in data _____
- Dopo il decimo giorno dalla sua pubblicazione, art.134 comma 3° D.Lgs. 18.8.2000, n.267

Il Segretario Comunale/ Il Responsabile dell'Area Amm.va

PROPOSTA DI DELIBERAZIONE PER SOLIDARIETA' CON IL POPOLO ARMENO

Dichiarazione di voto

A cento anni dal Genocidio Armeno esso è ancora rimosso dalla storia della Turchia. Gli stessi fondatori della Repubblica Turca, al termine della prima guerra mondiale, hanno considerato l'argomento un tabù. Quasi in continuità storica con il regime ultranazionalista che organizzò tra il 1915 e 1916 le deportazioni e le esecuzioni di massa con l'uccisione di un numero compreso tra il milione e mezzo e i due milioni e mezzo di armeni.

Ancora oggi viene sostenuta la teoria del negazionismo, tentando di rovesciare le parti avvalorando la tesi del complotto armeno.

Il Genocidio è inserito nel contesto storico della decadenza dell'impero ottomano e lo scoppio della 1^a guerra mondiale e la presenza armena fu percepita come un pericolo dal governo ultranazionalista ed è ancora un problema da risolvere per la Turchia che continua a bussare alle porte dell'Europa.

Facciamo nostra la posizione dello storico turco Taner Akan, il primo a scrivere e riconoscere apertamente il genocidio e per questo condannato alla prigione:

"Se la Turchia vuole trasformarsi da uno stato burocratico in democrazia, dovrà accettare la storia ed adottare una prospettiva critica dei problemi che circondano la sua stessa identità nazionale"

Auspichiamo che il contributo di questa mozione serva anche per una presa di coscienza dell'Europa che per ragioni di realpolitik, vedi l'accordo sul respingimento dei profughi, evita di affrontare con decisione l'argomento con il Governo Turco il gruppo Cave Insieme esprime voto favorevole.

Sergio Boccuccia

Martina Moroni

Matteo Casali

Sergio Boccuccia
Martina Moroni
Matteo Casali

Cave 7 aprile 2016



ALLEGATO ALLA DELIBERAZIONE

C.O./C.M. n. 10 del 07 APR 2016

F.to Segretario Generale Nazionale
Dott.ssa Giuseppina Tomacello